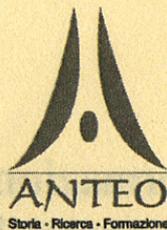




LIBRERIA
RINASCITA
COOPERATIVA DI CULTURA



ANTEO
Storia - Ricerca - Formazione

Associazione Culturale
Libri e Lettori -



LIBRERIA
RINASCITA
COOPERATIVA DI CULTURA

DEDICATO A

Giulietta Banzi Bazoli, Livia Bottardi Milani, Euplo Natali, Luigi Pinto,
Bartolomeo Talenti, Alberto Trebeschi, Clementina Calzari Trebeschi, Vittorio
Zambarda



**PIAZZA DELLA LOGGIA
UNA STRAGE IMPUNITA**

28.5.1974 - 16.11.2010

MA NOI NON DIMENTICHIAMO

**PIAZZA LOGGIA 1974
LE PAROLE DELLA MEMORIA
DIARI LETTERE E POESIE**

Lettura concerto con
ELENA BETTINETTI E ANGEL GALZERANO

**DOMENICA 12 DICEMBRE 2010
ORE 21 SALA RIUNIONI**

COOP. LA RETE - VIA. LUZZAGO 1/C - BRESCIA

Elena Bettinetti inizia la sua formazione come attrice nel 1982 .

1987 avvia la collaborazione come lettrice professionista con la nastroteca per i non vedenti di Brescia dell'Unione Italiana Ciechi, collaborazione che prosegue tuttora.

Nel 1991-1992 frequenta un corso di doppiaggio a Verona e, da allora, esegue letture per conto di comuni, associazioni culturali e sale di registrazione.

Insegna dizione e lettura espressiva ai corsi di aggiornamento per bibliotecari ed insegnanti.

Angel Luis Galzerano nasce a Montevideo. Risiede in Franciacorta, dove svolge la sua attività di chitarrista e cantautore. Ha dato vita a diversi gruppi, fra cui "Voces de America" e "Canto libre". Suona con il gruppo di musica liturgica ebraica "Shalom".

Ha composto e compone colonne sonore per opere teatrali e documentari.

Dagli anni Novanta ad oggi ha prodotto diverse raccolte con gruppi di musica popolare e d'autore. E' uscito, a fine 2009, il suo primo libro *Oltremare – Appunti di viaggio*.

Programma di sala

- Memoria della strage 1974-1994 Autori vari Grafo ed
- La grande tristezza Virginia (sc.el.Rodari maggio 2004)
- Ascoltami Chiara Anonimo
- 9 marzo 1962 Diario di Alberto Trebeschi
- Lettera Livia Bottardi Milani
- 18 aprile 1962 Diario di Alberto Trebeschi
- Lettera Livia Bottardi Milani
- L'aria è vuota di ogni grido Franco Loi
- Memoria del 25 aprile Gianni d'Elia (28 maggio 1974-2004)
- A quelli nati dopo di noi Bertolt Brecht
- Io so Pier Paolo Pasolini
- Canto anonimo per otto morti

DOMANDE E NOTE A MARGINE

La strategia della tensione si dice che sia cominciata nel 1969. Qualche storico, oggi, dice che essa iniziò, invece, con la strage di Portella della Ginestra, il 1° maggio 1947.

Comunque:

- 12/12/1969 Piazza Fontana. Da allora sono passati quarant'uno anni
- 28/05/1974 Piazza Loggia. Da allora sono passati quasi trentasette anni:
- Altre date – troppe – sono state costellate da stragi dell'estrema destra. In comune hanno, oltre i molti morti, l'impunità. Gli unici colpevoli individuati, per un incidente, sono stati quelli della strage di Peteano del 31/05/1972.

I libri di storia e la morfologia della fiaba ci hanno abituato alle figure dei vincitori e dei vinti e dell'eroe e del suo antagonista. Spesso, ultimamente, qualcuno – utilizzando una memoria un po' frettolosa – ha detto che ci sono solo perdenti. E' vero o è un meschino tentativo per confondere la figura del carnefice con quella della vittima?

La più recente storia italiana è stata popolata da faccendieri, militari infedeli, figure ambigue dei servizi segreti deviati, inquietanti personaggi della destra eversiva, agenti a libro paga di potenze straniere. La Costituzione, nonostante l'opera di costoro, può ancora essere un valido baluardo all'involuzione dello Stato democratico?

Bisogna, forse, ridomandarsi: cos'è il fascismo? Un pericolo costante od un regime del passato? Un passato che insegna sempre qualcosa ad un presente ormai immune dal pericolo od un rischio sempre possibile nella nostra società?

La cultura serve a tener desta la memoria. Se manca, però, la verità giudiziaria è possibile parlare di memoria condivisa?

Nonostante l'opera di valenti magistrati, veri servitori dello Stato, avvocati non si riesce a far luce su burattinai, mandanti, esecutori di queste stragi. Forse perchè è insormontabile il veto del segreto di Stato?

Qualcuno ha detto che l'ultima sentenza su Piazza Loggia non è tanto ingiusta, quanto sbagliata. Se però, a quasi trentasette anni di distanza, si debbono ancora fare i conti con errori ed omissioni, quale speranza di verità rimane per i familiari delle vittime, per i sopravvissuti?

Nonostante tutto la strage di Piazza Loggia rimane una cesura nella storia di questa città. C'è un prima. C'è un dopo. Possono cambiare gli scenari, i partiti, le facce.

Immutato e obbligatorio dev'essere l'impegno a ricordare. Non solo per onorare il passato, ma per poter vivere, consapevolmente il presente e, soprattutto, celebrare, degnamente, il futuro.

IVAN GIUGNO